

LUGO

In ricordo di don Leo

Lunedì scorso, con una messa in suffragio alla chiesa della Colleggiata, è stato reso omaggio alla

figura di don Leo

Commissari, recentemente assassinato nel corso di una rapina a Sao Bernardo, in Brasile, dove esercitava la sua opera di missionario.

I funerali di Don Leo, che a Sao Bernardo ha promosso attività sociali di grande importanza, quali assistenza ai bambini di strada, la creazione di una scuola professionale per preparare i giovani al lavoro, la costruzione di asili e ambulatori per i bambini e le mamme, si sono invece svolti mercoledì 24 giugno, a Sao Bernardo appunto, alla presenza del sindaco di Lugo Maurizio Roi, rimasto molto colpito dalla moltitudine di persone che si sono riunite per offrire un ultimo saluto al sacerdote, i congiunti di Lugo e Imola, le autorità di Sao Bernardo, e soprattutto la tanta povera gente che lo ha conosciuto e che da lui ha ricevuto un concreto aiuto per la difesa dei propri diritti e per il miglioramento delle proprie condizioni di vita.

INAUGURAZIONE OGGI ALLE 18.30

Un nuovo parcheggio per l'ospedale lughese

Verrà inaugurato oggi, alle 18.30, dal sindaco di Lugo, Maurizio Roi e dal direttore generale dell'Ausl, Alessandro Martignani, il nuovo parcheggio dell'ospedale di Lugo, anche se la struttura, destinata agli utenti ed ai dipendenti del nosocomio, sarà operativa dall'8 luglio. Un'opera, quella del nuovo parcheggio, inizialmente non collaudabile, che ha fatto sorgere non poche polemiche, tanto da portare alla nomina di un perito, il professore Poluzzi dell'Università di Bologna, proprio per venire a capo dell'intricata questione. Una storia più lunga del previsto che giunge finalmente all'epilogo, per divenire, come afferma lo stesso Roi, «un intervento strutturale per il traffico della città che consente di mettere ordine e risolvere il problema del parcheggio nell'area ospedaliera, in

una zona notoriamente critica ed ad alta densità di traffico». La struttura, in grado di ospitare 500 veicoli di cui un centinaio in posizione sopraelevata, è costata 3 miliardi e 300 milioni e dispone di un sottopassaggio pedonale di collegamento finanziato dall'Ausl di Ravenna. Il comune di Lugo ha affidato il parcheggio al consorzio S. Vitale di Ravenna, riservando una serie di posti auto ai dipendenti. Nel cortile interno del Cup, nuova area sosta auto, gratuita inizialmente ed aperta a tutti. Nel parcheggio di via provinciale Cotignola, custodito dalle 6 alle 22, si spenderanno mille lire per la prima ora, duecento per quelle successive. L'operazione si concluderà con l'attivazione del parchimetro in via Masi, nella parte confinante con l'ospedale.

[Gianfranco Camerini]

LUGO IL COMUNE CHIEDE CHE VENGANO RIDOTTI I TASSI

'Debiti' da rinegoziare

Quasi 19 miliardi di mutui con la Cassa depositi e prestiti

Il Comune di Lugo vuole rinegoziare i tassi dei propri debiti con le banche e soprattutto con la Cassa depositi e prestiti che, come si sa, è la maggiore finanziatrice delle opere realizzate dagli enti pubblici. Gran parte dei mutui accesi dall'amministrazione comunale viaggia con un tasso che oscilla fra il 9 e il 10,50 per cento. Un tasso troppo alto, visto che quello ufficiale di sconto si aggira oggi sul 5 per cento. Per sensibilizzare la Cassa depositi e prestiti sul problema, il consiglio comunale ha trasmesso l'altra sera un ordine del giorno poi approvato da Pds, Pavaglione, Cdu, Ppi, Verdi, Forza Italia, Rifondazione comunista con l'asten-

sione del gruppo Italia Tricolore. A quanto ammonta il debito del Comune di Lugo con la Cassa depositi e prestiti? Il conto è presto fatto: 18 miliardi 820 milioni, 209 mila lire e qualche spicciolo, la scadenza di questi mutui è fissata mediamente oltre al 2005. Vediamo ora tassi e debiti in corso d'essere. I debiti residui con un tasso compreso fra il 5,5 e il 6 per cento ammontano a 48 milioni e 749 mila lire. Quelli con un tasso sul 5,5 per cento a 3 miliardi 755 milioni 131 mila. I tassi degli importi più rilevanti vedono un debito di 6 miliardi, 546 milioni 934 mila al 9 per cento e 6 miliardi, 623 milioni 504 mila al 9,20 per cento. Il tasso più alto è og-

gi applicato su un debito residuo di 1 miliardo, 752 milioni 825 mila lire ed è del 10,50 per cento.

La richiesta del Consiglio comunale di Lugo parte dalla considerazione che la Cassa depositi e prestiti sia nell'esercizio 1997 che in quello 1998 ha ripetutamente ridotto il tasso portandolo al 5,5 per cento e che persiste la tendenza al ribasso dei tassi di interesse, anche in previsione dell'integrazione nei mercati europei.

Dal titolo "Nessun luogo è lontano" Mostra dedicata ai viaggiatori Da oggi alla biblioteca Trisi

LUGO - "Nessun luogo è lontano", questo il titolo della mostra allestita a Lugo, a Palazzo Trisi, che resterà aperta da domani al 5 settembre. L'esposizione è suddivisa in due sezioni. La prima, racchiusa in bacheche, offre una scelta tra le pubblicazioni storiche di letteratura di viaggio conservate nella biblioteca Trisi. La seconda, allestita a scaffale aperto, propone ai visitatori una scelta fra i nuovi libri di letteratura, disponibili al prestito, nel settore del viaggio. Sono state privilegiate nella scelta le opere di narrativa, diari, memorie, reportage, in gran parte opera di scrittori. La mostra è dedicata in particolare ai viaggiatori "sedentari", che viaggiano cioè attraverso la lettura, inseguendo le parole dello scrittore, in una dimensione dove il lettore viene trasportato con la fantasia da un capo all'altro del mondo, dall'America all'India, dall'Australia al Giappone, restando fisicamente seduto su una comoda poltrona di casa. La metafora del viaggio come evasione dalla sfera quotidiana ha alimentato la letteratura di ogni epoca storica, rappresentando spesso una sfida all'ignoto, un invito ad addentrarsi nei territori del meraviglioso e dello straordinario. La mostra è aperta al mattino, dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 13 e il pomeriggio, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19.

Cercasi eventi

Il parere dei lughesi sulla lettera dei commercianti sulle poche iniziative organizzate a Lugo.

Una "bomba estiva" è scoppiata grazie a un gruppo di esercenti del centro storico di Lugo che, come abbiamo scritto nel numero scorso, ha preso carta e penna per scrivere al sindaco ed alle associazioni del commercio della città, lamentando la scarsa attenzione nell'organizzare eventi di richiamo. Ed il loro malumore ha raggiunto la cittadinanza che si è trovata così distratta dall'overdose di calcio mondiale. Proviamo a sentire qualche opinione. Maurizio Tasselli vuol dire la sua: «Come cittadino mi fa piacere che finalmente qualcuno si stia muovendo con i fatti e non solo a parole, lamentando che a Lugo non si faccia nulla di nuovo per incentivare nuove iniziative. Auspico che questi signori non si arrendano, ma anche che si uniscano a loro semplici cittadini che non hanno diverti interessi, per dare vita ad un comitato che possa far sentire che a Lugo ci sono persone che amano la propria città. E che, non andando altrove in estate, gradirebbero che Lugo fosse più viva, anche senza Pavaglione Estate concepito così com'è».

E' questa una posizione che trova concorde anche la signora Angela che si chiede il perché di questa penuria di idee organizzative «... che tra l'altro non rispecchia affatto la proverbiale operosità cittadina ad ogni livello». «Sarà per colpa di una certa mancanza di elasticità degli stessi commercianti - è in controtendenza Giulio, giovane laureato - che vogliono puntare con le loro sponsorizzazioni solo su eventi già collaudati, piuttosto che finanziare iniziative nuove».

Di altro avviso è invece un suo coetaneo, Giampiero, che afferma l'esistenza di una vera e propria mancanza di volontà politica a far qualcosa di nuovo, anzi, aggiunge: «se uno ha una bella idea, una

bella iniziativa che possa far parlare della città a livello non solo provinciale e regionale, ma nazionale, si vede cennellinare i finanziamenti, mentre di contro si assistono alle solite manifestazioni alle quali partecipano sempre e solamente i soliti interessati. Si per me hanno ragione i commercianti a brontolare, ma dovrebbero essere anche loro i primi a mettersi una mano sul cuore, anzi meglio sul portafogli, perché vede e sempre è solo una questione di denaro che gira».

Da ultimo ascoltiamo il parere di Mirella, impiegata: «Credo che sia una cosa piuttosto grave, se i commercianti, di ogni colore politico, si uniscono per una sottoscrizione comune. Il Commercio qui a Lugo è sempre stata la voce più importante, già dalla rivolta di due secoli fa contro Napoleone, certo non siamo a questi livelli di animosità, ma se fra i commercianti c'è del malumore, allora, non è una cosa da prendere sottogamba».

Una preoccupazione condivisa dal signor Montanari, pensionato: «Era nell'aria già da diverso tempo, se vogliamo, una protesta che stava covando. Segnali già ne possiamo trovare nell'apertura di nuovi centri commerciali e nel pauroso calo della presenza di negozi nella nostra realtà. E così un trasversale malumore prendeva sempre più corpo, e benzina sul fuoco è stata sempre più gettata da nuove tasse e balzelli vari, con i risultati che poi vediamo tutti i giorni. Bene hanno fatto secondo me, i commercianti a rivolgersi al nostro primo cittadino, chiedendo aiuto, ma francamente credo che resterà lettera morta, anche perché la situazione è già parecchio deteriorata ed è difficile trovare ricette. Vedrà finirà tutta in una bella bolita di sapone».

Enio Iezzi



Uno degli eventi di Lugo, il Pal-

Cimitero "indiano"

E' già allo studio dell'assessorato all'Urbanistica del Comune un'iniziativa caldeggiata da tutte le associazioni patriottiche, d'arma e combattentistiche della città, cioè la costruzione di un cippo a ricordo dei soldati alleati che nei giorni 9-10-11 aprile 1945 liberarono il territorio comunale. L'area destinata alla collocazione del piccolo monumento è stata identificata all'incrocio tra viale Europa e via Mentana, infatti, come si sa, gli indiani del 1st Jaipur Infantry entrarono nella città di Lugo proprio da nord (alcune fotografie li ritraggono appunto lungo via Mentana, mentre rasentando le case; cercavano di portarsi verso il centro). Il cippo, nel progetto allo studio consta di due parti: una lapide che brevemente riporta le fasi dell'entrata degli alleati in città, ed il cippo vero e proprio in marmi diversi legati in un incastro plastico e simbolico, a suggellare la riconoscenza della città di Lugo verso i ragazzi della lontana India.

In tal modo l'ultimo atto di questa vicenda, vecchia di oltre mezzo secolo, va a compiersi, in un ringraziamento dato dai cittadini lughesi ai soldati alleati che sfondarono il fronte per entrare in Lugo. Oltre una quarantina furono le vittime, tutti militari appartenenti all'8th Indian Division, che si sacrificarono a ridosso del fiume Senio. Il 1/5 Mahratta Light Infantry, il 3/15 Punjab Light Infantry, il 6/13 Royal Frontier Force Rifles ed anche il 1st Argyll & Sutherland Highlanders (quest'ultimo ai confini con Fusignano) e successivamente anche il 1st Jaipur Infantry, entrarono in contatto con le truppe tedesche già dalla notte del 9 aprile, in combattimenti all'ultimo sangue: i tedeschi, che non avevano più nulla da perdere, e gli alleati, che dovevano sfondare ad ogni costo. Sull'asperità di quei combattimenti la dicono lunga le concessioni di due Victoria Cross (paragonabili alle nostre Medaglie d'Oro al Valor Militare) a due sepoys indiani, Namdeo Jadhao del Mahratta e Ali Haider del R.F.F.R.: i due fortunatamente sopravvissero e divennero famosi in patria, come ci è stato confermato dall'addetto militare dell'ambasciata Indiana a Roma, il colonnello Shirian, che dal 1995, segue passo passo, insieme allo stesso ambasciatore Shri K.N. Bakshi, l'iniziativa lughese.

Festa per i bimbi di Chernobyl

A sostegno del progetto di accoglienza dei quindici bambini provenienti da Chernobyl, che saranno ospiti a Lugo per il mese di luglio, è stata organizzata una festa di musica, danza, teatro, pittura e poesia. "VillaTambAcustica" è patrocinata dal Comune e organizzata dal Centro per famiglie e dal Comitato lughese "Bambini da Chernobyl": appuntamento alle 16 dell'11 luglio alla Villa Tamba di S. Bernardino di Lugo.

La manifestazione prevede il saluto del sindaco Roi ai bambini ospiti, prima dell'apertura della festa vera e propria con il Teatro di figura: "Fagiolino e la bella del reame", quindi le esecuzioni musicali di "Insomnia, Trexduo e Trenzas", cui farà seguito una performance di Franco Morone alla chitarra fingerstyle.

Il poeta Ermes Buldrini leggerà alcune sue poesie, mentre Serena Bezzi e il gruppo di danze si esibiranno in alcuni "quadri". Per la parte pittorica, l'intervento sarà dell'artista lughese Sante Ancarani. L'ingresso è di 15 mila lire per adulti, 5 mila per bambini dai 7 ai 12 anni, mentre per i più piccoli l'entrata è gratuita.

Si chiamano Avion Travel e sono la vera rivelazione musicale dell'anno. Anche se, a dire la verità, in Romagna li conoscono tutti molto bene perché qui hanno la loro «patria» d'adozione. Il 6 sono a Lugo. Da non perdere

Quando la musica ^{EXTRA} fa breccia nel cuore _{3/7}

Peppe Servillo è la voce e il leader della Piccola Orchestra Avion Travel



● Gianni Arfelli

Il programma di Pavaglione Estate '98 prosegue il 6 luglio all'Arena del Pavaglione di Lugo con il concerto della Piccola Orchestra Avion Travel. Si può ben dire che il 1998 è l'anno più felice della carriera del gruppo casertano, che ha vinto il premio della critica al Festival di Sanremo, facendosi conoscere ad un pubblico ben più vasto di quello piuttosto ricercato che li ha seguiti da molti anni a questa parte. Il nucleo originario della formazione risale infatti al 1980, anni

in cui il rock italiano era poco più che un nome, ed i circuiti per questo genere molto ristretti: gli Avion Travel capiscono subito che questo ambito va loro stretto, e approdano ad un rock melodico molto influenzato dal jazz e dalla tradizione melodica partenopea, che gli vale la vittoria a Sanremo Rock 1987, con il brano *Lunedì*. Poco dopo arriva anche il primo contratto discografico, che permette loro di incidere nel 1992 il primo album *Bellosguardo*, l'inizio di una nuova fase per la band campana, che comincia a suonare dal vivo in tutta Italia. L'anno seguente Caterina Caselli li accoglie nel suo entourage, e li impone soprattutto alla critica con il disco *Opplà*; in effetti il suono degli Avion è piuttosto difficile da digerire per il grande pubblico, infarcito com'è di citazioni letterarie e preziosismi stilistici, che però deliziano i critici. L'album *Finalmente fiori*, del 1995, chiude questa fase della carriera del gruppo, pronto ad un nuovo salto di qualità; dopo alcuni lavori per il cinema (colonna sonora di *Hotel Paura* di Renato De Maria) e per il teatro (*La guerra vista dalla luna*, con Fabrizio Bentivoglio), lo scorso anno esce il disco live *Vivo di canzoni*,

cronaca di 200 concerti in due anni in Italia e Francia, ed il resto è storia attuale. *Dormi e sogna* vince il Premio della Critica a Sanremo e li fa conoscere al grande pubblico, con la complicità della polemica scatenata da *Striscia la notizia*, che smaschera il fatto che una versione strumentale del brano era già stato inciso nel cd *Hotel Paura*. Ora gli Avion sono in sala d'incisione per lavorare al nuovo disco, che uscirà in autunno, il cui titolo sarà *Cyrano* (appure *Cirano*), con la produzione del grandissimo Arto Lindsay, ex Lounge Lizard e figura di primo piano della scena jazz-no wave newyorkese.

Al disco - provato a Longiano - collabora anche uno dei più noti direttori d'orchestra italiani: Peppo Vesicchio. Il leader del gruppo è il cantante Peppo Servillo, vero istrione dalle movenze che ricordano Totò e dalla voce particolarissima, che vanta anche parecchie collaborazioni in campo teatrale, popolare e con i migliori cantautori italiani. Completano la line-up Peppo D'Argenzio ai fiati, Fausto Meselella alla chitarra, Mario Tronco alle tastiere, Ferruccio Spinetti al contrabbasso e Mimi Ciaramella alla batteria.

Sulla statale S. Vitale tra Ravenna e Bologna, nel cuore della Romagna un paese dalle origini antiche che ha dato i natali a italiani illustri e che conserva le vestigia di un passato ricco e splendente

Rossini e Baracca figli di Lugo

• **Cristiana Zama**

Attraversato il fiume Sant'era, sulla statale S. Vitale tra Ravenna e Bologna, si arriva a Lugo, rinomato centro nel cuore della Romagna. Anche se gli scavi archeologici effettuati in questa zona attestano l'esistenza di un villaggio neolitico, la prima testimonianza diretta risale al tempo della colonizzazione romana e il nome stesso deriva da una vasta selva (lucus) che si trovava nei pressi. Ma si dovrà attendere il medioevo ed in particolare un documento del 981 per avere un riferimento ad una «massa di S. Ilario» ove esistevano i fondi Carli (identificabile con la zona dove fu poi tracciata l'attuale via Cento) e Biancanigo. Un

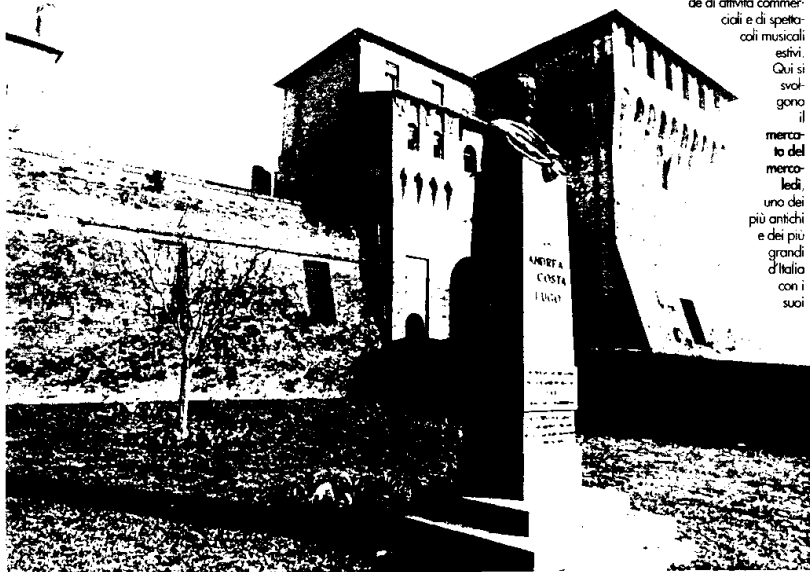
fondo «Lucus» compare nei documenti sono nel 1147 e nel 1264 si parla di «Villa Luci». Fece parte della giurisdizione degli arcivescovi di Ravenna, passò poi ai Conti di Curio, ai Visconti di Milano, ai Paleriani di Ravenna ai Pepoli di Bologna e infine agli Estensi che tennero la città ininterrottamente fino al 1597, quando estintasi la linea diretta ritornò allo Stato della Chiesa. Ma è nella storia moderna e contemporanea che Lugo diventa famoso per i suoi personaggi illustri, a cominciare da Giuseppe e Luigi Malerbi, celebri musicisti lughesi, la cui scuola di musica, Villa Malerbi, era considerata una delle migliori della Romagna e fu frequentata anche da Gioachino Rossini, famoso musicista pesare-

se di padre lughese. Rossini trascorse gli anni formativi della sua vita proprio a Lugo dove abitò in via Manfredi. Ma è Casa Rossini, abitazione del padre, che conserva fotografie, documenti e riproduzioni che attestano il legame del compositore con la città. Il famoso organo realizzato nel 1797 da Gaetano Callido su cui il giovane Rossini amava esercitarsi è invece conservato nella Chiesa del Carmine, situata nel centro del paese, ricostruita nel '700 in stile barocco, opera dell'architetto Francesco Petrocchi. Lo stesso Petrocchi direbbe anche i lavori del teatro inaugurato nel 1761 e restaurato nel 1986, che, a testimoniare l'affetto del popolo lughese per il celebre musicista, è tuttora dedicato

a Rossini e che ancor oggi costituisce il cuore della vita mondana della città. Il percorso rossiniano non è completo senza una visita ad eccezione dei mesi di luglio e agosto, nonché una fiera a cadenza biennale dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura del comprensorio lughese. Qui si trovano un pregevole ritratto di Gioachino Rossini e dei suoi genitori. Vale la pena di salire fino all'insolito giardino pensile che conserva alcuni reperti bellici. Lasciando la Rocca potrete notare numerose piantine che spuntano dai mattoni a vista: sono i rinomati «capperi dei poveri» poiché il ricavo della loro vendita è sempre stato devoluto ai bisognosi. Di fronte ci appare nella sua maestosità il Pavaglione, un immenso quadripartito realizzato nel Settecento per il mercato dei bachi da seta, unico in Italia, sede di attività commerciali e di spettacoli musicali estivi. Qui si svolgono il mercato del mercoledì, uno dei più antichi e dei più grandi d'Italia con i suoi

600 anni di storia e i suoi oltre 500 punti vendita, il mercato dell'antiquariato che ha luogo la seconda domenica di ogni mese ad eccezione dei mesi di luglio e agosto, nonché una fiera a cadenza biennale dell'industria, dell'artigianato e dell'agricoltura del comprensorio lughese. Dalla musica «voliamo» ora sulle ali di Francesco Baracca, l'asso dell'aviazione italiana, noto per aver abbattuto 34 aerei nemici durante la Prima guerra mondiale. È proprio un'ala, di 27 metri, dietro alla sua statua in bronzo a formare il monumento a lui dedicato, opera dello scultore faentino Domenico Rambelli, collocato nell'omonima piazza. Baracca è anche l'inventore del Cavalino Rampante, suo emblema personale, diventato celebre in tutto il mondo dopo che Enzo Ferrari lo ha adottato quale stemma delle sue Ferrari di Maranello. La sua casa natale è diventata sede del Museo Baracca. Qui sono visibili cimeli, materiali fotografici e oggetti personali, tra cui il violoncello che amava suonare, nonché il caccia della prima guerra mondiale SPAD VII S - 2484, il meglio conservato dei pochi esemplari superstiti e sistemato in modo da dare l'idea del volo. Nel cortile del museo è stato da poco donato dall'Aeronautica Militare Italiana un G.91 Y. I nostalgici di questo grande aviatore, proseguendo sulla S. Vitale, possono recarsi al cimitero locale, a posare un fiore nella cappella sepolcrale dove un mirabile sarcofago, fuso col bronzo dei canonici austriaci del Carso, custodisce le spoglie dell'eroe lughese. Concludiamo il nostro itinerario ricordando che questo paese dell'entroterra romagnolo ha dato i natali a Francesco Balilla Pratella, il più prestigioso esponente del futurismo musicale italiano e autore dei *Manifesti di Musica Futurista*, e a Giuseppe Compagnoni, il padre del tricolore italiano.

(ha collaborato Paola Galinelli)



EX 100 - 3/7

Museo Baracca, via Baracca, 65 - tel. 0542 24821, orario: 10.12.00/16.00-18.00
Casa Rossini, via G. Ferruccio, 14 - tel. 0545/384
 visite su prenotazione.
Loca, Largo Relencini, - tel. 0545/22567
Teatro Rossini, piazzaavour, 17 - tel. 0542 38580/38542.
ALBERGHI
 Per chi volesse trascorrere un week-end a Lugo consigliamo l'Hotel S. Francesco, un ambiente accogliente, intimo e dove anche il turista più esigente potrà trovare il massimo comfort. La struttura precedente è stata trasformata dal famoso architetto contemporaneo Kazuhiko Takahama e arredata dal famoso architetto e imprenditore Dino Gavina. Via Amendola 14/1c - tel. 0545/22324-3431-
RISTORANTI
Antica Trattoria del Teatro, vicolo del Teatro, - tel. 0545/35164 (chiuso il lunedì). Vecchia trattoria di inizio Ottocento che serve al cliente un ambiente familiare, ma cura nei dettagli, dove è possibile trovare una cucina genuina con prodotti freschi di stagione.
Baraka, via Matteotti, 1 - tel. 0545/34455 (chiuso il martedì). Si tratta di un locale moderno, dove possibile gustare una particolare pizza integral squisiti piatti di stagione una varietà di dolci accompagnati da tisane rilassanti. Freschissimo giardino interno per il periodo estivo.
San Martino, via Magnapassi 22 - tel. 0545 281928 (chiuso il martedì nel periodo invernale, il domenica nel periodo estivo). Di recente apertura, si tratta di un vecchio granaio di fine '800 trasformato in osteria, dove è possibile trascorrere un'ottima serata con gli amici in compagnia di un buon bicchiere di vino, si apprezzando la gustosa cucina romagnola.
LOCALI NOTTURNI
Baccara - Music Hall, via Provinciale Felisio, 108 - tel. 0545/26120.